

Il contributo della Confraternita della Rosa+Croce nella nascita della Massoneria moderna

di W. G.

Mezzo secolo prima che il termine "Rosacroce" cominciasse ad essere usato, l'astrologo e indovino provenzale Nostradamus così si era espresso:

*"Nascerà una nuova setta di filosofi,
che disprezzeranno la morte, l'oro, gli onori, le ricchezze.
Vivranno vicino alle montagne della Germania,
avranno molti sostenitori che li appoggeranno e li seguiranno"*

Sembra che in questa quartina, scritta intorno al 1555, Nostradamus avesse fatto una profezia sorprendentemente accurata della Confraternita dei Rosacroce quale venne descritta successivamente dai suoi adepti. Sorta in Germania nella prima metà del secolo XVII, questa "nuova setta di filosofi" rifuggiva dai piaceri terreni in nome dello spirito, e di loro si dice che avessero vinto la morte tramite l'elisir di lunga vita. Come viene predetto nell'ultima riga della quartina di Nostradamus, il Rosacrucianesimo riuscì a guadagnarsi molti proseliti diffondendosi in tutto il mondo.

La Rosa+Croce è basata su tre testi fondamentali, che ne costituiscono la "Bibbia". Il primo appare nel 1614 come manifesto rosacruciano, con il titolo di "Fama Fraternitatis", ovvero "Echi di fraternità del lodevolissimo Ordine della Rosa+Croce" e contiene la storia del cavaliere Cristian Rosenkreutz, della sua infanzia di studioso, del suo viaggio in Oriente, del suo soggiorno in Arabia, in Egitto, in Spagna, del suo ritorno in Germania e della successiva scoperta della sua tomba.

L'anno seguente, nel 1615, appare un altro manifesto, dal titolo "Confessio Confraternitae", ossia "Confessione dell'insigne Confraternita degli onorevoli Rosa+Croce", indirizzata agli scienziati d'Europa. Tale confessione contiene, in 14 capitoli, il programma della Rosa+Croce, compilato dai membri della Confraternita, che si propongono di arrivare alla pace universale attraverso le relazioni internazionali.

Nel 1616 compare il terzo ed ultimo testo rosacruciano, molto più lungo dei precedenti, più ricco ed immaginoso, dal titolo "Nozze chimiche di Cristian Rosenkreutz".

All'epoca dei primi manifesti, la Rosa+Croce è verosimilmente un insieme di concezioni mistiche ed iniziatiche, ma sprovvista del supporto concreto di una società realmente costituita. Ma le idee rosacruciane prenderanno corpo una ventina di anni dopo, grazie soprattutto alle infiltrazioni che esse ebbero nella nascente Massoneria speculativa inglese. In Inghilterra, il movimento appare per merito di Eugenius Philalètes (pseudonimo di Thomas Waugham), che pubblica una traduzione dei due primi manifesti rosacruciani, la "fama" e la "Confessio". E' così che, nel mezzo del secolo XVII, in Inghilterra comincia a nascere, innestandosi nella preesistente Massoneria operativa, la massoneria speculativa moderna, la quale, grazie all'apporto dato in seguito da Elias Ashmole e Robert Fludd, può essere

considerata, sotto certi aspetti, come una continuazione e ripresa della Rosa+Croce. Elias Ashmole, uno dei primi organizzatori della Massoneria moderna, fu autore di pubblicazioni alchemiche e difensore dichiarato della Rosa+Croce.

Con la nascita delle nuove Logge speculative, innestatesi nei clubs inglesi già esistenti, si può notare come i contenuti della "Fama" scivolino all'interno del rituale della Massoneria speculativa moderna. Il mito di Hiram, ad esempio, è comune alla Rosa+Croce ed alla Massoneria; le colonne J e B, che si ergono all'entrata del Tempio massonico, si ergevano anche all'ingresso del Tempio reale nelle "Nozze alchemiche", come riferisce il già citato Robert Fludd, scopritore del magnetismo, kabbalista, mago, astrologo e numerologo. I viaggi iniziatici provengono dal viaggio alchemico o trasmutazione alchemica, così come riti simili provengono anche dalla più antica Massoneria operativa.

L'ideale della fratellanza massonica, di aiuto disinteressato e di assoluta tolleranza, arricchito da un retroterra religioso e cristiano, molto sentito all'epoca, la "curiosità" metafisica tinta di alchimia e di kabbalismo, l'uso dei simboli tradizionali degli alchimisti, così come le formule teosofiche ed astrologiche, formano quel bagaglio spirituale e quell'ambiente culturale particolare di provenienza rosacruciana, che diede il via alla Massoneria speculativa moderna, proiettandola verso i secoli futuri. L'essenza degli Alti Gradi proviene direttamente da quelle Logge speculative arricchite dall'apporto della Rosa+Croce. Ne è un chiaro esempio la struttura degli alti Gradi del Rito Scozzese così suddivisi: n. 5 gnostici - rosacruciani; n. 6 biblici; n. 4 illuministici; n. 2 di impronta deistico - ebraica; n. 2 cavallereschi; n. 1 apocalittico; n. 8 templari; n. 1 ermetico; n. 1 kabbalistico, ed infine n. 3 amministrativi.

Nel 1723 le Costituzioni di Anderson, insistendo maggiormente sull'ideale sociale che sull'ideale mistico, provocano una rottura dottrinale con la Rosa+Croce. Questa tenta allora di continuare la sua vita sia in seno alla Massoneria che al di fuori di essa. Ma è soprattutto in Francia che il rinnovo della Rosa+Croce è più spettacolare: il tema della reintegrazione dell'uomo nel suo stato primitivo, elaborato da Martinez de Pasqually e da J. B. Willermoz, si ispira liberamente alle idee rosacruciane; infatti, nell'Ordine dei Cavalieri Eletti Coen dell'Universo, il grado supremo è appunto quello di Rosa+Croce.

Nella metà del secolo XIX, il più alto e significativo esponente dell'ideale rosacruciano è Eliphas Levi, autore, fra l'altro, del "Dogmi e Rituali dell'Alta Magia". Alla sua morte, l'amico Stanislav de Guaita, assistito da Gerard Encausse (alias Papus) e Saint-Yves d'Alveydre, unisce gli sforzi di tutte le forze spiritualiste e cristiane (Rosa+Croce, Martinismo, Swedenborghismo) contro il Grande Oriente di Francia, che voltava sempre più le spalle al misticismo ed alla religione, soprattutto dopo la soppressione, nel 1877, del simbolo del Grande Architetto dell'Universo. nel 1888 infine, con la collaborazione di alcuni giovani scrittori occultisti, tra i quali Adam Josephin Peladan, il già citato Stanislav de Guaita ridà vita all'ordine Kabbalistico della Rosa+Croce, includendo in esso l'esperienza martinista.

Alla morte di de Guaita, Peladan fonda l'Ordine della Rosa+Croce del Tempio del Graal, di cui diviene il Gran Maestro con il titolo di "SAR".

Successivamente, in Francia, questo movimento spiritualista di forte impronta gnostica proseguì in modo più discreto ma più efficace con Oswald Wirt e René Guénon, in stretto legame con la Massoneria.

Per concludere la Rosa+Croce è un richiamo destinato a servire da veicolo all'esperienza delle dottrine mistiche. Essa è il risultato della confluenza di diverse correnti filosofiche e mistiche ed è associata con l'intera tradizione ermetico kabbalistica. Dall'alchimia, essa trae i simboli e la meta profonda, che è la Grande

Opera, ossia la trasmutazione dell'anima. Attraverso il cammino iniziatico, si deve ritrovare la parola perduta ossia il contatto interrotto con la divinità.

La Croce è il simbolo della sofferenza e del sacrificio, mentre la Rosa è il simbolo della perfezione, della pace e dell'illuminazione. La Rosa+Croce insegna dunque il passaggio dalla Croce alla Rosa. Grandi nomi sono associati alla Rosa+Croce: Francis Bacon, Descartes, Comenius e molti altri, fra i quali è da ricordare Federico II di Prussia, che fu iniziato alla Rosa+Croce durante l'unione che essa ebbe con l'Ordine massonico di origine templare "La Stretta Osservanza". Ma il più famoso è certamente Wolfgang Goethe del quale, a conclusione di questo breve lavoro, mi piace citare un bellissimo interrogativo poetico:

*"La Croce è allacciata strettamente dalle Rose;
chi dunque ha sposato delle Rose con la Croce?"*